

dariali e delle Corti d'assise debbono essere sopportate dai comuni dove i tribunali e le Corti stesse vengono installati.

Ora, a fronte di un testo di legge così limpido, io credo che bisogna avere un coraggio più che civile per venire a sostenere innanzi alla Camera...

**CADOLINI.** Domando la parola per un fatto personale.

**MELCHIORRE...** che queste spese devono essere sopportate dalle provincie, ovvero da tutti i comuni delle medesime, e non mi ha fatto poca sorpresa il vedere l'onorevole guardasigilli, che è il primo sostenitore della legge, venire in certo modo farsi innanzi all'onorevole Rasponi, quando invocava una disposizione che con questa legge cozzava, allo scopo di rendere meno gravi, meno dure le condizioni dei comuni petenti, quando sosteneva che potevano essere inviate agli archivi per una possibilità lontana che questa legge potesse essere modificata.

Io fo voti ardentissimi perchè l'onorevole guardasigilli senta con me e con tutti del nostro paese la necessità che questo ordinamento giudiziario sia riformato, e perchè questa necessità fosse convenevolmente apprezzata.

Quasi mi compiaccio che gravi inconvenienti si avverino nell'attuazione di esso, e che questi inconvenienti vengano a ferire gl'interessi materiali che spesso si rendono più gravi di quelli che feriscono gl'interessi morali che i nostri sensi non toccano.

Per conseguenza io domando alla Camera, che finchè questa legge sta, si obbedisca: e noi diamo primi l'esempio di obbedirla adottando le conclusioni della Commissione, ossia l'ordine del giorno puro e semplice, senza tener conto delle altre considerazioni, le quali venivano più innanzi a noi esposte dalla Commissione, accennando che se ragioni vi fossero, queste venissero decise dal potere giudiziario.

Questa parte delle conclusioni della Commissione non può ricevere il suffragio dei rappresentanti della nazione, perchè ragioni non vi sono, e quelle svolte, sono evidentemente in opposizione al testo preciso, limpido, nettissimo della legge ch'io ho ricordato, e se la memoria non mi falla, dell'articolo 228 del ripetuto ordinamento giudiziario, pubblicato in forza ed al tempo dei pieni poteri il 13 novembre 1859.

**PISANELLI, ministro di grazia e giustizia.** Le parole rivoltemi dall'onorevole deputato Melchiorre mi mostrano nettamente ch'egli non ha udito le parole colle quali io ho risposto all'onorevole deputato Rasponi.

Io sono certo che quando egli vorrà darsi la pena di rileggerle nel foglio ufficiale, si accorgerà ch'era caduto in errore.

**PRESIDENTE.** Il deputato Cadolini ha la parola per un fatto personale.

**CADOLINI.** Mi pare che l'onorevole preopinante abbia un modo tutto suo di determinare la competenza della Camera. A me sembra che se la Camera può dar leggi non solo dietro iniziativa del Governo, ma

anche per iniziativa propria, non possa inviare in certi casi una petizione al Ministero invitandolo a presentare una legge.

Io dico dunque che l'onorevole Melchiorre si è sbagliato di punto in bianco, allorchè ci ha accusati di voler violare quasi i diritti supremi della nazione nel proporre una deliberazione la quale sarebbe in certa guisa contraria ad una legge che esiste; ma questa legge in via generale dovremmo averla fatta noi, ed in via generale noi avremmo anche facoltà di modificarla. Io dunque conchiudo col dire che l'onorevole Melchiorre ha una maniera tutta sua per designare le facoltà della Camera.

**PRESIDENTE.** Il deputato Massari ha la parola.

*Voci.* Ai voti!

**MASSARI.** Rinunzio.

*Voci.* La chiusura!

**PRESIDENTE.** Domando se la chiusura è appoggiata.

(È appoggiata).

La pongo ai voti.

(La discussione è chiusa).

Il relatore ha la parola.

**TREZZI, relatore.** Faccio osservare che le istanze sono dirette a farsi rimborsare dagli altri comuni proporzionalmente le spese, ma non domandano un provvedimento legislativo per il futuro.

Ora noi dobbiamo rispondere alla petizione quale è formolata. La petizione dice così, e noi rispondiamo che la legge dice diversamente da quello che essi desiderano. Quindi non so se, andando anche all'archivio, potrebbe giovare in alcun modo ai petenti; non farebbe che impinguare l'archivio.

Se alcuno crede di prendere occasione da questa petizione per proporre alla Camera qualche modificazione della legge sull'ordinamento giudiziario, io credo che basterà l'iniziativa che ha ciascun deputato.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni della Commissione, che sono per l'ordine del giorno puro e semplice.

**MASSARI.** C'è un'altra proposta.

**PRESIDENTE.** Ma questa è più larga.

Quelli che aderiscono alle conclusioni della Commissione sono pregati di alzarsi.

(Dopo prova e controprova sono adottate).

(Comune di Lecce ed altri chiedono una Corte di appello in quella città.)

**TREZZI, relatore.** Petizioni 8410 e 8507 dei comuni di Lecce, ed altri venticinque o trenta comuni, colle quali chiedono che venga posta una Corte d'appello o una sezione di Corte nella città di Lecce, come si fece per la provincia di Basilicata, quasi eguale di popolazione e di estensione.

Le istanze sono stampate ed in tutto identiche.

Ritenendo la Commissione da quanto intese nel discorso del signor ministro di grazia e giustizia, che si